

*** ASSICURAZIONI ***

Cinquanta firme per una polizza

I clienti chiamati a sottoscrivere decine di moduli informativi e questionari

di **Rossella Cadeo**

Quarantotto firme per una polizza: una dura prova per polso, vista e capacità di concentrazione. Ma anche per la tanto decantata trasparenza, che sotto gli eccessi di carta e di obblighi rischia di soccombere. Il caso è stato segnalato da un signore che, al rinnovo della Rca, si è visto sottoporre una caterva di moduli e questionari: in totale un mezzo centinaio di autografi e un bel tot di tempo in agenzia. Certo, è un episodio al limite - la polizza in questione subiva molti interventi e le garanzie erano numerose -, ma sentendo gli operatori del settore (broker, agenti, imprese) si scopre che la firma "abbonda" in tutti i rami assicurativi.

Il calcolo è presto fatto. Prendiamo un prodotto per la casa (l'esempio ce l'ha fornito Reale Mutua): tre firme per la polizza (nota informativa compresa in questo caso), tre per la privacy e una per l'eventuale allegato



DISEGNO DI SANDRA FRANCHINO

(«clausole generiche e vincolo»). In totale sette firme che diventano 21, dovendole ripetere su tre copie (per la compagnia, l'intermediario e il contraente). Ma quota 30 è presto superata: altre otto firme nelle due copie del «questionario per l'adeguatezza» più due sugli «allegati 7A e 7B». «Il primo

ha lo scopo di raccogliere gli elementi utili affinché il contratto risulti conforme alle esigenze e agli obiettivi del cliente - spiega Francesco Paparella, presidente di Aiba -. Il 7A riguarda gli obblighi di comportamento dell'intermediario nei confronti del contraente e il 7B contiene le notizie che il pro-

fessionista è tenuto a dare sulla propria attività».

«È probabile che l'assicurato esca informato più dal colloquio con l'intermediario che dal pacco di carte, che alla fine possono anche confondere - osserva Vittorio Verdone, direttore Auto, distribuzione e consumatori di Ania -. Tuttavia, documentazione e firme rispondono a principi di trasparenza contrattuale e precontrattuale e di consenso informato. Gli intermediari hanno una mole di adempimenti da rispettare; tra l'altro devono dimostrare di aver reso edotto compiutamente l'assicurato. Più che sulle firme una riflessione sarebbe opportuna a proposito dello snellimento della documentazione da consegnare».

Intanto, in tema di informativa, è in arrivo il regolamento Isvap previsto dal Codice delle assicurazioni: tra le novità l'indicazione della provvigione dell'agente, certo un elemento di trasparenza in più. Altri autografi in tripla copia?

A proposito: per ONLIFE bastano solo 2 firme...